

fiancheggiare il Presidente fornendo pareri e suggerimenti nei testi di leggi in formazione, nelle pratiche di grazia, nelle domande di concessioni di terre per ricerche minerarie ecc.



Il giudice Amodeo, ufficiale di nomina, alla Spezia nel 1943 prima della fine del conflitto.

Il lavoro non mancava ed il dr. Amodeo ha visto passare sul suo tavolo un immenso numero di pratiche, fra le quali i



Una delle foto del Presidente Ali Scermarche inviata ad Amodeo.

testi di legge molto importanti quali quella sulla stampa, sulla caccia, la legge elettorale e molte domande di grazia. E non sono mancati i suggerimenti che egli faceva perché le disposizioni legislative fossero modificate e ritoccate uniformandole al dettato costituzionale. Pareri e suggerimenti che puntualmente venivano accettati. Nel frattempo anche i rapporti con il Presidente della Repubblica si fecero più stretti, valicando il semplice confine dei rapporti di

lavoro e divennero amicizia vera e propria; onde, al di là delle questioni amministrative, lo stesso Presidente non esitava a parlare col nostro dei propri problemi personali.

Intanto, però, la salute del giudice Amodeo, minato da un clima umido all'eccesso e dalla nostalgia, deperiva ed egli andava perdendo rapidamente di peso e di appetito. Partito dall'Italia convinto di essere poi seguito dalla famiglia, egli si trovò incapace, date le condizioni ambientali sfavorevoli, di chiedere ai propri cari un simile sacrificio.

Nonostante il posto di responsabilità e l'enorme lavoro d'ufficio, vinte le resistenze del Presidente Somalo, il giudice Amodeo ritorna infine a casa a riabbracciare la moglie ed i figli.



Presidenza della Repubblica Somala

IL PRESIDENTE

Mogadiscio, 27 Agosto 1968

Caro Dott. Amodeo,

spero vivamente che quando riceverà la presente Lei avrà già avuto modo di ristabilirsi e che il ritorno fra i suoi cari abbia molto contribuito a ciò.

Mi permetta quindi di rinnovarLe i miei più sentiti ringraziamenti per la valida e leale collaborazione dimostratami durante il suo soggiorno in terra di Somalia. Ho vivamente apprezzato tale sua collaborazione ed i suoi consigli nonché il suo prezioso ausilio nell'orientamento di alcuni provvedimenti legislativi che sono di fondamentale importanza per la nostra giovane Repubblica.

Il mio Capo di Gabinetto, Dr. Nicolino Mohamed, mi ha comunicato di aver ricevuto per corrispondenza altri utili consigli relativi all'organizzazione dell'Ufficio del Consigliere Giuridico della Presidenza e questa, mi creda, unitamente a quanto Ella ha già così egregiamente fatto, non può che aumentare la mia stima e considerazione per la Sua persona.

Mi permetto di accluderLe una fotografia ricordo, che spero le farà piacere, e nel rinnovarLe i miei genuini sentimenti di stima ed amicizia, porgo a Lei ed a Suoi famigliari ogni augurio di successo per l'avvenire.

Ali Scermarche

Dott. Antonino Amodeo
Contrada S. Andrea
63012 Cupramarittima
(ASCOLI PICENO)
ITALIA

Riproduzione di una lettera di Ali Scermarche inviata nel 1968 ad Amodeo allora in forza al Ministero degli Esteri.

Una volta giunto in Italia, recuperate dopo pochi giorni le migliori condizioni di salute, il "mal d'Africa" faceva ancora sentire i suoi morsi. Ma a nulla valsero le sollecitazioni ed i richiami che provenivano dalla Somalia, prevalsero alla fine le opposizioni della moglie ed il buon senso.

Ad un anno dal rimpatrio, il giudice Amodeo fu raggiunto dalla notizia della morte del Presidente Somalo, ucciso da un colpo sparato a bruciapelo, vittima di una congiura e dalla instabilità politica e sociale che caratterizza i paesi del terzo mondo.

Senza dubbio l'esperienza africana ha arricchito il nostro di nuove conoscenze sia nel campo professionale che nel campo culturale. E forse il più prezioso dono culturale che il soggiorno in Somalia ha lasciato ad Amodeo è quello di aver potuto sperimentare l'iter tormentoso della formazione delle leggi affiancando l'attività di chi attraverso la legge deve regolare la vita di una comunità nel rispetto scrupoloso delle norme democratiche e costituzionali, per il bene dell'intera società.